Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 113

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Lunedì 24 Aprile

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 176 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto il Nostro decreto in data 11 novembre 1870;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella del personale della direzione dei Depositi di allevamento cavalli per uso militare, annessa al sopracitato Nostro decreto dell'11 novembre 1870, è aggiunto uno scrivano per ogni Deposito, coll'annua paga di L. 900 (Lire novecento) e coi vantaggi stabiliti dalla detta tabella pei sotto-agenti di campagna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. XXXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Vedute le deliberazioni prese dall'assemblea generale dei soci della Cassa di risparmio di Perugia nelle adunanze 24 e 31 marzo 1870;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto fondamentale della Cassa di risparmio di Perugia, visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto, con che vi siano introdotte le seguenti modificazioni:

All'articolo 3 è sostituito il seguente:

« Articolo 3. Il fondo sociale della Cassa viene costituito dall'importare delle azioni primitive, salvo quanto viene stabilito all'articolo 6, e dal valore delle azioni che si emettono a tenore dell'articolo 4.

Vi sarà inoltre un fondo di riserva costituito dagli utili sopravanzati alle spese nel giro degli anni decorsi dalla prima istituzione della Cassa fino ad oggi, salvo il disposto dell'articolo 17. »

All'articolo 10 è sostituito il seguente:

« Articolo 10. La Cassa di risparmio viene presieduta e diretta da un Consiglio d'amministrazione di dodici componenti scelti fra i soci, e sono un Presidente, un Vice-Presidente, sei Consiglieri, un Segretario, un Vice-Segretario, un Ragioniere e un Cassiere.

I componenti il Consiglio d'amministrazione dureranno in ufficio due anni. Ogni anno si deve procedere all'elezione di una metà dei componenti medesimi. La loro opera e onninamente gratuita. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. XXXVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società anonima, colla denominazione di *Forno Italiano sistema Chinaglia*, istituita allo scopo di costruire una fornace per la cottura dei materiali laterizi e della calce, di comprare e vendere legname da costruzione e da lavoro, e di stabilire altre industrie affini;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, numero 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, sedente in Alba sotto la denominazione di *Forno Italiano sistema Chinaglia*, costituitasi con atto pubblico del dì 30 ottobre 1870, rogato Vivalda, numero 391 di repertorio, è autorizzata; e gli statuti sociali facienti parte integrante dell'atto costitutivo sono approvati con le infrapescritte modificazioni.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 8 sono aggiunte queste parole: « previa l'osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

b) L'articolo 17 è riformato in questi termini:

« Art. 17. I componenti la direzione durano in carica due anni e sono rinnovati per metà ogni anno secondo la loro anzianità. Nel 1° anno i quattro da rinnovarsi sono estratti a sorte. Gli uscenti possono essere sempre rieletti. »

c) In fine dell'articolo 27 è aggiunta questa disposizione:

« Però nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di nominarsi volta per volta il presidente. »

d) In fine dell'articolo 29 sono aggiunte queste parole: « sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni sulla proroga della durata sociale, sull'aumento del capitale e sulle riforme dello statuto. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Per RR. decreti del 5 febbraio 1871:

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono trasferti nello stato maggiore delle piazze, continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga per ciascuno indicata, a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 16 del corrente mese:

Amadori Luigi lire 1300;
Conti Giuseppe lire 1300;
De Angelis Francesco lire 1300;
Michon Claudio lire 1300;
Canta Carlo Giuseppe lire 1300;
Montanari Gaspare lire 1300;
Cantelli Ignazio lire 1300;
Stockler nob. Antonio lire 1300;
Caire Giovanni lire 1300;
Roddi Felice lire 1300;
De Carolis Emilio lire 1300;
Pepoli barone di Rabici Pietro lire 1200;
Mangani Pasquale lire 1200;
Cheli Carlo lire 1200;
Stainl Francesco Saverio lire 1200;
Raimondi Raimondo lire 1200;
Riotta Calogero lire 1200;
Graffigna Clearco lire 1200;
Cattaneo cav. Alessandro lire 1200;
Croatti Giuseppe lire 1200;
Buscemi Francesco lire 1200;
La Regina Giuseppe lire 1200;
Berardi Narciso lire 1200;
Di Bella Andrea lire 1200;
Siliprandi Francesco lire 1200;
Guarini Carmelo lire 1200;
Lacerenza Raffaele lire 1200;
Mascia Filippo lire 1200;
De Franceschi cav. Gaspare lire 1200;
Janin Bonaventura lire 1200;
Merlino Antonio lire 1200;
Fontana Vincenzo Francesco lire 1200;
Boveri Gaetano lire 1200;
Martin-Fallot cav. Andrea lire 1200;
Frigerio Enrico lire 1200;
Greco Paolo Pietro lire 1200;
Ardizzone Francesco lire 1200;
Devita Cesare lire 1200;

Manin cav. Giorgio Daniele, colonnello nell'arma di fanteria applicato al corpo di stato maggiore, collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 3300 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 volgente mese;

Feièr de Buk Amerigo, luogotenente nel 46° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma come sopra;

Angiolini Vincenzo, sottotenente nel 40° reggimento fanteria, id. coll'annua paga di L. 960;

Galasso Alfredo, id. nel 14° id., id. id.;

Ungaro Enrico, luogotenente nell'arma di fanteria (6° regg. bersaglieri) in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Bettoni Vincenzo, capitano nel 60° regg. fanteria, id. id.;

Trabucco Gio. Giacomo sottotenente nel 59° id., id. id.;

Carretto Carlo, id. nel 60° id., id. id.;

Gironi Edoardo, id. nel 9° reggimento bersaglieri, id. id.

I sottodescritti maggiori nell'arma di fanteria sono promossi al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° marzo prossimo e sono destinati ai corpi per ciascuno indicati:

Matterassi cav. Ernesto, maggiore nel 13° reggimento fanteria, destinato al 49° regg. fanteria;

Montemaior marchese Lorenzo, id. nel 3° id., id. al 3° id.;

Begni cav. Gio. Battista, id. nel 47° id., id. al 34° id.;

Mirri cav. Giuseppe, id. nel 53° id., id. al 54° idem;

Salterio cav. Nazzaro, id. nel 14° id., id. al 51° id.;

Morici cav. Antonio, id. nel 7° regg. granatieri, id. al 5° regg. granatieri.

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 24 giugno 1869 a far tempo dal 1° marzo prossimo e sono destinati ai reggimenti per ciascuno indicati:

Mori Antonio, capitano nel 18° regg. fanteria, destinato al 1° regg. fanteria (1° turno);

Pagnini Gio. Battista, id. nel 19° id., id. al 27° id. id.;

Remedi Raffaele, id. nel 23° id., id. al 24° id. id.;

Casini Francesco Lorenzo, id. nel 18° id., id. al 64° id. id.;

Rimediotti Eustacchio, capitano nel 62° id., id. 62° id. id.;

Vistarini nobile Francesco, id. 61° id., id. 7° id. id.;

Gagliani Samuele Giuseppe, id. nel 65° id., id. 66° id. id.;

Reggio cav. Angelo, id. nel 65° id., id. 1° id. id.;

Fabbrini Agostino, id. nel 33° id., id. 33° id. id.;

Spreafico cav. Cristoforo, id. nel 40° id., id. 39° id. id.;

Taglietti cav. Francesco, id. nel 57° id., id. 57° id. id.;

Ferrari cav. Giuseppe, id. nel 10° id., id. 9° id. id.;

Rota cav. Giuseppe, id. nel 38° id., id. al 37° id. id.;

Ballio cav. Giuseppe, id. nel 41° id., id. al 41° id. id;

Piebani Benedetto, [illegible] al 13° id. (2° turno);

Bruzzese Vincenzo, capitano nel 45° regg. fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di salute ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 febbraio 1871;

Frascoli Giovanni Battista, maggiore dell'arma di fanteria in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 17 febbraio 1871;

Perobelli cav. Giovanni, id id. id., id. id.;

Bondi Feliciano, capitano nell'arma id. id., id. id;

Dutto Carlo, capitano nell'arma id. id., id. id.;

Pitzolo cav. Giuseppe, sottotente nel 54° regg. fanteria, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare dal 16 febbraio 1871;

Ravazzini cav. Francesco, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 febbraio 1871 e promosso ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Per RR. decreti 12 febbraio 1871:

Clivio cav. Isaia, maggiore nel 52° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 2,000 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 volg. mese;

Borgazzi nob. Francesco, luogotenente nel 42° regg. fanteria, id. paga di lire 1,080;

Caggiano Archidamo, luogotenente nel 62° regg. fanteria, id. paga di lire 1,080;

Montani Celestino, sottotenente nel 1° regg. granatieri, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 volg. mese;

Serio Giuseppe, sottotenente di fanteria (distretto di Firenze), id. id.;

Rolland Onorato, sottotenente nel 41° regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Scaletta Antonio, sottotenente nel 69° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

De Vecchis Vincenzo, sottotenente nel 3° regg. granatieri, id. id.

Per RR. decreti del 5 febbraio 1871:

D'Humilly de Chevilly cav. Luigi, luogotenente colonnello di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli a conseguimento di pensione a datare dal 16 febbraio 1871 e promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Con R decreto in data 19 marzo 1871 sulla proposta del Ministro della Marina è stato revocato il R. decreto del 26 febbraio 1871 con cui De Angelis Achille, ministro delle zavorre a Civitavecchia, era nominato applicato di porto, ed egli venne invece collocato a riposo per dispensa dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli a forma di legge.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. ha in udienza del 12 aprile 1871 fatto le seguenti disposizioni:

Marro cav. Carlo, colonnello nell'arma d'artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Venezia;

Berta Giovanni, luogotenente nell'arma d'artiglieria (compagnie del treno), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti 24 febbraio 1871:

Paolocci Agostino, giudice del tribunale civile e criminale di Civitavecchia, collocato a riposo a sua domanda;

Protani Pomponio, giudice processante presso il tribunale civile e criminale di Frosinone, dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti 5 marzo 1871:

Delitala Boyl cav. Vittorio, presidente del tribunale di Saluzzo, tramutato in Cuneo;

Dal Corno cav. Lodovico, procuratore del Re a Mondovì, nominato presidente al tribunale di Saluzzo;

Buongiovanni Francesco, giudice al tribunale di Mondovì, nominato vicepresidente con incarico di reggere la presidenza del tribunale stesso di Mondovì;

Sabato Antonio, id. di Taranto, nominato vicepresidente del tribunale di Trani;

Marchesini Rodolfo, id. di Bologna, id. di Bologna;

Rota Alessandro, id. di Taranto, tramutato in Alba;

Fissore Domenico, id. di Biella, id. in Fermo;

Pipia Francesco, id. di Fermo, id. in Biella;

De Cesare Gennaro, id. di Santa Maria Capua Vetere applicato all'uffizio d'istruzione penale, incaricato della istruzione de' processi penali;

Del Santo Giuseppe, id. di Benevento incaricato dell'istruzione penale, tramutato in Santa Maria ed applicato all'uffizio d'istruzione pe-

Anselmi Raffaele, giudice del tribunale di Benevento applicato all'uffizio d'istruzione penale, incaricato della istruzione penale presso lo stesso tribunale;

Galatro Giovanni, id. di Sant'Angelo dei Lombardi incaricato della istruzione penale, tramutato in Benevento ed applicato all'uffizio d'istruzione penale;

Rossetti Giuseppe, id. di Aquila, id. in Sant'Angelo dei Lombardi con incarico della istruzione dei processi penali;

Magnani Francesco, sostituto procuratore del Re a Salerno, tramutato in Santa Maria Capua Vetere;

Casaburi Vincenzo, id. in Santa Maria Capua Vetere, id. in Salerno;

Labollita Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Salerno, tramutato a Lucca con lo stipendio di pianta;

Clerici Angelo, pretore del mandamento di Saluzzo, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Taranto;

Molinari Francesco, id. di Grosseto, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale d'Acqui.

Con Ministeriale decreto 6 marzo 1871:

Labollita Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Lucca, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero presso lo stesso tribunale.

Con RR. decreti 9 marzo 1871:

Guerrieri Raffaele, giudice del tribunale civile e correzionale di Potenza, nominato giudice del tribunale civile e criminale di Civitavecchia;

De Giovannini Giovanni, aggiunto giudiziario applicato al Pubblico Ministero presso il tribunale civile e correzionale di Cuneo, tramutato in Aosta con lo stipendio di pianta;

Mureddu Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Casale, collocato a riposo a sua istanza;

Caffi Michele, id. di Lodi, id. id.

Con RR. decreti 12 marzo 1871:

Biella cav. Gio. Battista, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Milano, incaricato di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Lecco;

Zavattaro Pietro, giudice al tribunale civile e correzionale d'Asti, tramutato a Casale;

Giardino Carlo, pretore ad Asti, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Asti;

Seneci Giuseppe, id. a Chiari, id. di Crema;

Pinaroli Eugenio, id. a Rivergaro, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Milano.

Con RR. decreti 19 marzo 1871:

Ferri cav. Gaetano, procuratore del Re ad Arezzo, collocato a riposo a sua domanda;

Ovidi Francesco, giudice processante del tribunale civile e criminale di Roma, id. id.;

Interlandi Rosario, presidente del tribunale civile e correzionale di Caltagirone, tramutato in Catania;

Tumminelli Ignazio, id. di Siracusa, id. in Palermo;

Masi Tito, id. di Rieti, id. in Spoleto;

Crocchi Tommaso, id. di Spoleto, id. in Rocca S. Casciano.

Boari Vito, id. di Rocca S. Casciano, id. in Grosseto;

Vasta Ignazio, id. di Grosseto, id. in Ascoli Piceno;

Restori Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Piacenza, nominato vicepresidente reggente la presidenza del tribunale civile e correzionale di Rieti;

Massarini Leandro, id. di Ancona, id. di Camerino;

Scorcelletti Luigi, id. di Rieti, tramutato in Ancona;

Sozzi Lodovico, id. di San Miniato, id. in Firenze;

Montalbano Placido, id. di Grosseto, id. id.;

Barbera Giambattista, id. di Caltanissetta, id. in Termini Imerese;

Mazzoleni Angelo, sostituto procuratore del Re ad Ancona, nominato giudice di quello stesso tribunale;

Cocco Ticca Bonifacio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Melfi applicato temporaneamente alla procurá del Re in Potenza, tramutato in Grossetto;

Cavalli Carlo, id. di Cosenza, id. in Modena;

Criscuolo Federico, id. in Girgenti, id. in Ancona;

Bonini Agostino, pretore del mandamento di Iesi, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Spoleto;

Prampolini Giuseppe, id. del 2° mandamento di Ancona, id. di Fermo;

Biondi Enrico, id. del mandamento Capannori 2°, id. di Grosseto;

Romeo Gaetano, id. di Alì, id. di Mistretta;

Bernardi Pietro, id. di Stradella, id. di Montepulciano;

Pescetti Orlando, id. di Prato città, id. di S. Miniato;

Mazzarolli Carlo, aggiunto giudiziario al tribunale provinciale di Udine applicato temporaneamente alla procura del Re presso il tribunale di Rieti, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza;

Ingarrica Vincenzo, id. al tribunale civile e correzionale di Napoli, id. in Melfi;

Savio Vincenzo, già uditore ed ora applicato di 2ª classe al Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti, id. in Teramo;

Corolli Medardo, aggiunto giudiziario al tribunale civile e correzionale di Voghera, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Potenza;

Badò Vincenzo, [illegible]

Morelli di Popolo Gustavo, id. di Firenze, id. di Grosseto;

Mezzacapo Gabriele, sostituto procuratore del Re a Salerno, nominato reggente la procura del Re di Lagonegro;

Tramontano Giovanni, id. in Avellino, tramutato in Salerno;

Ricciuti Nicola, id. in Teramo, id. in Avellino;

Figliolìa Francesco Saverio, giudice del tribunale di commercio di Foggia, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1871 al 1873;

La Stella cav. Felice, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Foggia pel triennio dal 1871 al 1873;

Falcone Nicola, procuratore del Re a Trani, tramutato nuovamente presso il tribunale di Chieti rimanendo revocato il decreto 24 febbraio ultimo nella parte che lo riguarda.

Con RR. decreti 26 marzo 1871:

Caselli cav. Enrico, presidente del tribunale di Cassino con grado e titolo di consigliere d'appello, tramutato in Santa Maria Capua Vetere;

Grimaldi Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cassino, nominato presidente di quello stesso tribunale;

Cerio Nicola, id. di Sala, tramutato in Cassino;

Bosco cav. Giuseppe Maria, presidente del tribunale civile e correzionale di Campobasso, tramutato in Benevento;

Nappi Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Salerno, nominato reggente la procura del Re presso il tribunale di Sala;

Lombardo Giambattista, sostituto procuratore del Re a Trapani, tramutato a Palermo;

Bassi Achille, giudice del tribunale civile e correzionale di Sarzana, tramutato a Massa Carrara;

Levrero Giuseppe, id. di Massa Carrara, id. a Sarzana;

Bernardini Teodoro, id. di Grosseto, id. ad Arezzo;

De Gaspari cav. Marcello, id. di Potenza, id. a Salerno;

Ardizzone Antonino, pretore di Vittoria, nominato sostituto procuratore del Re a Girgenti;

Terranova Luigi, id. di Montemaggiore, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Girgenti;

Gaglio la Mantia Luigi, id. di Canicattì, id. di Caltanissetta;

Barraco Salvatore, id. di Morreale, id. id. ed applicato all'uffizio d'istruzione penale;

Barba Pietro, id. di priorato in Messina, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Girgenti.

Con Ministeriale decreto del 1° aprile 1871:

Scalfati Pasquale, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero presso quel tribunale medesimo.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1871:

Hubri Carlo, vicecancelliere al 2° mandamento di Alessandria, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1871:

Montemerlo Alessandro, cancelliere della pretura di Borgo Ticino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 26 marzo 1871:

Gardone Filippo, vicecancelliere al 1° mandamento di Livorno, tramutato a quello di Bibbiena con incarico di reggerne la cancelleria;

Bonaguidi Augusto, id. del tribunale di Grosseto sospeso dalla carica, richiamato in servizio colla qualità di vicecancelliere nel 1° mandamento di Livorno;

Grossi Tommaso, cancelliere del tribunale di Siena sospeso dalla carica, id. id. alla Corte d'appello di Firenze;

Corsaro Agostino, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catania, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Catania;

Battiati Comitini Luigi, vicecancelliere nella pretura Duomo in Catania, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catania;

Bellotti Fortunato, id. di Rodi, nominato cancelliere della pretura di Rammacca;

Calcagni Giuseppe, cancelliere della pretura di Rodi, tramutato a quella di Deliceto;

Basso Nicola, id. di Deliceto, id. di Rodi;

Cecconi Luigi, id. 3ª di Roma, id. Nord di Parma;

Piselli Alberto, cancelliere del tribunale di Rocca San Casciano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Vaccari Cristoforo, vicecancelliere nel tribunale di Breno, id.;

Amenta Domenico, cancelliere della pretura di Belpasso, id.;

Alesi Benedetto, cancelliere della cessata giusdicenza di Ceccano, id.;

Meloni Domenico, cancelliere della pretura di Oschiri, id. d'ufficio;

Floris-Ibba Efisio, id. di Selargius, id. id.;

Dore-Morongiu Pietro, id. di Alghero, id. id.;

Alibrandi Valerio, secondo sostituto cancelliere del soppresso tribunale della Rota in Roma, dispensato dal servizio.

MINISTERO DELLA GUERRA.

NORME *per gli esami di concorso all'ammissione nel Collegio militare in Napoli nell'anno* 1871.

(Segretariato generale, ufficio operazioni militari, e Corpo di stato maggiore).

Firenze, 17 marzo 1871.

§. 1. — Esami.

1. *Luoghi ed epoche degli esami.* — Gli esami di concorso per l'ammissione nel Collegio militare in quest'anno avranno luogo nelle città ed alle epoche seguenti:

A Torino presso la Regia militare Accademia, dal 10 al 30 luglio;

A Napoli presso il Collegio militare, dal 6 al 25 agosto;

A Modena presso la Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dal 1° al 20 settembre.

2. *Come dati gli esami.* — Gli esami saranno dati da Commissioni nominate da questo Ministero, e sui programmi n. 1 e n. 3 prescritti dal regolamento per gli Istituti d'istruzione ed educazione militari approvati con Regio decreto 3 aprile 1870 annessi alle presenti Norme.

L'esame di lingua italiana consisterà in una prova in iscritto ed in una prova orale. Per la di qualche amplificazione a voce. La prova orale volgerà su tre punti dal programma n. 1 estratti a sorte.

L'esame d'aritmetica è orale: volgerà su tre punti del programma n. 3 estratti a sorte.

La votazione degli esaminatori è segreta, e verrà fatta mediante punti di merito tra l'1 e il 20.

Saranno fatte due votazioni, l'una per l'esame di lingua italiana, e l'altra per quello d'aritmetica.

Verrà dichiarato inammessibile il candidato che in ognuna delle due votazioni non abbia ottenuto almeno 10 punti da ciascuno degli esaminatori.

3. *Classificazione.* — Terminati gli esami sarà fatta la classificazione di merito dei candidati mediante la somma dei punti ottenuti: non meno di cento venti dei primi classificati tra gli ammessibili saranno accettati nel Collegio militare, ed i loro nomi verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* verso la metà di ottobre.

§ 2. — Condizioni e modo d'ammissione.

4. *Condizioni.* — Per aspirare all'ammissione nel Collegio militare richiedesi nei giovani:

a) Di essere regnicoli;

b) Di avere compiuta l'età di 13 anni e non superata quella di 16 anni al 1° di agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione;

c) Di avere avuto il vaiolo, o di essere stati vaccinati;

d) Di risultare di costituzione robusta, sviluppata, e scevra di difetti che possano poi rendere inabile al servizio militare;

Di avere la statura di almeno metri 1 36 a 13 anni d'età; e ad età maggiore la statura di 1 36 aumentata di tante volte millimetri 3, 5 quanti i mesi oltre il 13° anno.

Di poter leggere ad occhio nudo gli ordinari caratteri di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

e) Di superare gli esami stabiliti.

Non si richiede l'attestato di licenza ginnasiale o d'ammissione ad un Istituto tecnico.

5. *Domanda per l'ammissione agli esami.* — Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta al Comando generale della divisione militare territoriale in cui gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 25 maggio venturo; dopo questa data le domande saranno assolutamente respinte, e saranno considerate come non avvenute quelle che fossero dirette ad altra autorità militare, che non a quella suindicata.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo da lire 1; dovrà indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di sofferto vaiuolo o di vacinazione.

Sulla domanda sarà specificato presso quale degli Istituti citati al n. 1 l'aspirante intende presentarsi agli esami.

6. *Visita medico chirurgica.* — Per accertare se l'aspirante soddisfa alle condizioni di cui al capoverso *d)* del n. 4 egli verrà sottoposto ad apposita visita medico-chirurgica.

Questa visita potrà essere passata a sua scelta tra il 10 ed il 25 maggio presso il Comando generale della divisione militare territoriale, ove è domiciliato, ovvero il giorno prima degli esami presso l'Istituto militare ove gli esami stessi sono dati.

7. *Corso delle domande.* — I Comandi generali di divisione si accerteranno che le domande siano compilate a dovere e regolari e validi i documenti annessi, respingendo quelli che non lo fossero; ed il 5 del mese di giugno spediranno a questo Ministero le domande e documenti degli aspiranti agli esami, aggiungendo la dichiarazione medico-chirurgica per quelli che vi saranno stati soggetti.

8. S'intende che gli aspiranti che non saranno giudicati idonei in questa visita medica dovranno esserne subito avvisati, le loro domande d'ammissione non potendo avere ulteriore seguito.

Potranno però in seguito di loro domanda che dovrà essere trasmessa al Ministero non più tardi del 5 giugno essere autorizzati a presentarsi a proprie spese avanti il Consiglio superiore militare di sanità per essere sottoposti ad una nuova visita, il cui risultato sarà definitivo ed inappellabile.

9. *Avviso sulla* Gazzetta Ufficiale *del Regno.* — Per cura di questo Ministero, verso la metà del mese di giugno, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno i nomi dei giovanetti ammessi agli esami di concorso, e tale pubblicazione servirà loro d'avviso che possono presentarsi agli esami nel luogo e nell'epoca per cui avranno fatto domanda.

§ 3. — Presentazione agli esami.

10. I giovani ammessi agli esami dovranno presentarsi all'Istituto presso cui devono subire gli esami, il giorno prima di quello fissato dal numero 1.

Coloro che per circostanze plausibili non potessero presentarsi nel giorno prescritto, saranno ammessi a subire gli esami anche nei giorni successivi, purchè la Commissione non abbia per questo da prolungare il suo lavoro oltre il termine fissato dal n° 1.

11. Il giovane ammesso ad una sede d'esami e che avesse mancato di presentarsi nel termine di tempo prestabilito, non potrà essere ammesso ad altra sede d'esami senza speciale autorizzazione di questo Ministero, a conseguir la quale occorrerà una domanda (redatta su carta da bollo da L. 1) avvalorata dalle cagioni che non avranno consentito al giovane di presentarsi al tempo debito.

12 Questo Ministero avverte che non ammetterà domande di giovani i quali, dichiarati inammessibili da una Commissione d'esami, intendessero ritentar la prova presso un'altra: cotesti esami non potendo in alcun modo essere ripetuti.

§ 4. — Della pensione.

13. *Come pagata.* — L'annua pensione pegli allievi del Collegio militare, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863 è di lire 700 e va pagata a trimestri anticipati, decorrenti dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio.

Quando però le ammissioni abbiano luogo nel 2° o nel 3° mese del trimestre, la pensione sarà pagata colla decorrenza del primo giorno del mese in cui ha luogo l'ammissione.

14. All'allievo, cui è stata concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono tèri che non ha trascorso nell'Istituto.

Parimente nell'uscita dal Collegio vengono rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non per anco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

15. *Massa individuale e come pagata.* — All'atto dell'ingresso dell'alunno nel Collegio i suoi parenti o chi per essi devono versare nella cassa dell'Istituto la somma di lire 300 destinata alla formazione della massa individuale del medesimo.

Per alimentare questa massa, l'allievo deve pagare anticipatamente lire 25 ogni trimestre od anche più, per tal modo che la massa sia sempre mantenuta in credito di lire 30.

Sono addebitati alla massa individuale dell'allievo: la provvista, la rinnovazione e la riparazione di ogni parte del suo corredo (Tabella in calce alle presenti Norme); la provvista dei libri di testo e dei piccoli strumenti da scuola; la provvista o riparazione degli oggetti smarriti o guasti per colpa dell'allievo stesso, siano di sua spettanza, siano di proprietà dell'Istituto.

16. *Corredo.* — L'allievo ha la proprietà degli oggetti di cui si serve per uso personale e che sono addebitati alla sua massa, e li ritira all'uscire dal Collegio insieme al fondo rimanente della massa ora detta.

L'allievo che dal Collegio militare fa passaggio alla R. militare Accademia o alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria pagherà soltanto la metà della somma in esso stabilita per la formazione della massa individuale purchè vi rechi seco il fondo di massa e le robe che aveva nel Collegio, giusta il disposto dell'art. 25 del regolamento in data 3 aprile 1870.

17. *Casi di rinvio.* — Non è concesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio; gli allievi che non riescano negli esami annuali ad essere promossi a classe superiore e che già abbiano ripetuta la stessa classe o la precedente, cessano di far parte del Collegio.

Sulla proposta del Consiglio di disciplina dell'Istituto, il Ministro della guerra ordina pure il rinvio di quelli che siansi dimostrati d'incorreggibile condotta, od abbiano commesso una grave manzanza.

È altresì rimandato l'allievo, quando i parenti lascino trascorrere quindici giorni senza soddisfare il pagamento della pensione o della somma dovuta alla massa individuale, a norma dei numeri 13 e 15. Sette giorni dopo quello in cui il pagamento avrebbe dovuto essere fatto, il comandante del Collegio avverte la famiglia dell'allievo e otto giorni dopo se il pagamento non è eseguito, l'allievo è rimandato dall'Istituto.

§ 5. — Concessione delle mezze pensioni gratuite.

18. *Mezze pensioni per benemerenza.* — Le mezze pensioni gratuite per benemerenza sono concesse giusta i maggiori servizi e le più ristrette condizioni di fortuna a figli di ufficiali e funzionari delle varie amministrazioni dello Stato, e di preferenza a giovani il cui padre sia morto in servizio dello Stato, o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. Esse loro sono continuate nel passaggio alla R. militare Accademia od alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

19. Gli allievi che ottengono mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo negli esami di promozione rimandati, incorrono nella sospensione dell'anzidetto benefizio durante l'anno di corso che ripetono.

20. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite, di cui al n. 18, fuorchè in mancanza di candidati aventi le accennate condizioni.

21. *Domande per le mezze pensioni.* — Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi militari prestati debbono essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del comandante generale della divisione militare territoriale in cui è domiciliato l'aspirante a detto benefizio.

Siffatte domande dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1, e corredate dello stato dei servizi del padre e del permesso pel matrimonio dei genitori quando questa fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetti.

22. Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi prestati in altre amministrazioni dello Stato, che non quella della guerra, dovranno essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del Dicastero da cui dipende o dipendeva il padre dell'aspirante al detto benefizio.

23. *Mezze pensioni a concorso.* — Dieci mezze pensioni gratuite sono in quest'anno poste a concorso a vantaggio di allievi di nuova ammissione.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione, e semprechè i concorrenti abbiano conseguito un punto caratteristico superiore al 14.

24. La mezza pensione ottenuta al concorso, a norma del paragrafo precedente, è continuata durante la permanenza dell'allievo nel Collegio, purchè nel passare dal 1° al 2° anno di corso sia promosso coll'anzidetto punto caratteristico superiore al 14, mentre in caso contrario gli cesserà senz'altro.

25. *Mezze pensioni gratuite di privata fondazione.* — Pel prossimo anno scolastico sono disponibili tre mezze pensioni gratuite a carico del legato *Maria Luigia*, già stabilite nel soppresso Collegio di Parma.

26. Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovano nel Collegio militare quanto ad aspiranti all'ammissione annuale, che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglie di scarsa fortuna delle provincie di Parma o di Piacenza, e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

27. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per la ammissione nel Collegio militare, i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite, dovranno farne domanda nel modo stabilito dal n. 21, unendovi i documenti autentici atti a comprovare i titoli che grafo precedente.

§ 6. — Ingresso degli allievi nel Collegio.

28. *Riapertura del corso scolastico ed epoca dell'ingresso degli allievi.* — La riapertura del nuovo corso scolastico avrà luogo il 5 di novembre p. v., e l'ingresso nell'Istituto pei candidati dichiarati idonei resta definitivamente fissato dal 1° al 4 di detto mese.

Coloro che non si presenteranno nel tempo anzi accennato scadranno da ogni diritto all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello più sopra fissato, ogni ammissione si intenderà definitivamente chiusa.

§ 7. — Passaggio dal Collegio militare alla R. militare Accademia ed alla Scuola di fanteria e di cavalleria.

29. Agli allievi che hanno superato gli esami del 2° anno di corso è rilasciato un attestato di aver compiuto con successo il corso degli studi nel Collegio militare.

30. Gli allievi che hanno ottenuto l'attestato accennato al numero precedente, e che risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine fisica per la carriera delle armi, sono in seguito alla loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale pegli esami di concorso per l'ammissione alla R. Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

31. Gli allievi del Collegio militare non saranno ammessi agli Istituti predetti se non avranno saldato ogni loro debito verso l'Amministrazione del Collegio da cui cessano.

§ 8. — Norme di disciplina interna.

32. *Invio di oggetti.* — È vietato severamente agli allievi di ritenere denaro od oggetti di valore.

I parenti che intendono di far pervenire agli allievi qualche oggetto, lo indirizzeranno al comandante del Collegio, il quale provvederà pel recapito o per la restituzione ai parenti, quando non creda permetterne l'introduzione.

La trasgressione per parte dei parenti a questa disposizione dà luogo alla privazione dell'uscita in licenza e del parlatorio per l'allievo.

33. *Corrispondenza.* — Gli allievi possono corrispondere coi loro genitori o tutori almeno una volta al mese. La corrispondenza è soggetta alla sorveglianza del comandante del Collegio o di chi ne è incaricato.

Tuttavolta che i genitori o tutori desiderino far pervenire lettere chiuse agli allievi, potranno volgerle liberamente con lettera al comandante.

34. *Parlatorio.* — I genitori o tutori e le persone da essi delegate possono visitare gli allievi in parlatorio una volta la settimana; quelli dimoranti nelle città ove ha sede il Collegio nei giorni indicati per ciascuna sezione e nelle ore stabilite, e quelli abitanti fuori di detta città anche in giorno diverso, purchè in ore conciliabili cogli studi e colle esercitazioni a cui devono attendere, previa autorizzazione del comandante.

35. *Licenze di uscita.* — È facoltativo al comandante del Collegio di concedere licenze di uscita agli allievi nei giorni festivi, come altresì di sospenderle quando il crede opportuno.

Potrà in massima concedersi:

Un'uscita al mese ad ogni allievo;

Due all'allievo sottocapo di classe ed all'allievo istruttore, od allievo con distintivo di condotta;

Tre all'allievo caposcelto o capoclasse, od allievo con due distintivi di condotta.

La durata di tali licenze non sarà maggiore di sei ore, salvo quelle eccezionali circostanze in cui il comandante creda di protrarla.

Gli allievi non possono uscire in licenza se non coi loro genitori o tutori, o colle persone da questi delegate; e per tutto il tempo che rimangano fuori del Collegio sono sotto la responsabilità loro, nè debbono essere lasciati andar soli per la città.

L'allievo che non rientra in Collegio all'ora fissata è privato per una volta successiva dell'uscita in licenza, ed incorre inoltre in quegli altri castighi che la gravità o recidività della mancanza richieda.

Gli allievi puniti coi castighi più gravi sono privati dell'uscita per un tempo determinato dal comandante.

36. Durante l'epoca in cui sono aperte le scuole non sono concesse altre licenze, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, e di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato, convalescente, dai medici dell'Istituto.

Per simili licenze i parenti volgeranno la loro domanda, corredata dagli autentici documenti che occorrono per giustificarla, al comandante dell'Istituto.

37. *Delegazione dei parenti.* — I genitori o tutori non abitanti nella città ove il Collegio è stabilito, possono delegare per iscritto altro parente o persona di loro fiducia per rappresentarli sia nelle visite in parlatorio, sia nel ritirare i giovani nelle licenze festive.

Le persone delegate devono esser gradite dal comandante, il quale in seguito a dichiarazione dei parenti circa la qualità e condizione delle stesse, farà conoscere le sue determinazioni senza entrare in giustificazioni, nel caso di un rifiuto, pel fatto della responsabilità che su lui pesa.

Le persone non espressamente delegate dai parenti hanno d'uopo di una dichiarazione in iscritto dei medesimi per ottenere dal comandante speciale autorizzazione di visitare gli allievi nel parlatorio.

38. *Allievi infermi.* — I genitori, tutori o delegati possono visitare gli allievi all'infermeria. Quando la malattia presenti qualche gravità, è loro consentito di chiamare a proprie spese in consulto qualsiasi medico estraneo all'Istituto.

39. *Informazioni sugli allievi.* — Al termine di ogni trimestre scolastico il comandante trasmette ai genitori o tutori degli allievi un bollettino o resoconto, da cui risulterà della condotta e dei progressi dei medesimi negli studi, del loro stato sanitario e dello stato della loro massa individuale.

Il Ministro: RICOTTI.

TABELLA *delle robe di vestiario, corredo e biancheria stabiliti per gli allievi del Collegio militare.*

N° d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità
1	Berretto di panno da fatica	1
2	Bicchiere in vetro forte per uso di sciacquarsi la bocca	1
3	Cassetta di legno per *toilette*	1
4	Cravatte di stoffa di lana nera a legaccio	2
5	Forbici (paia)	1
6	Giubba di panno turchino	1
7	Id. di traliccio rigato	2
8	Guanti bianchi di pelle scamosciata	2
9	Keppy guernito con fodera e nappina	1
10	Libretto di deconto	1
11	Id. di condotta	1
12	Lustrino	1
13	Pantaloni di panno bigio (satinè) (paia)	1
14	Id. di traliccio rigato (paia)	2
15	Passante in avorio per la salvietta	1
16	Pettine	1
17	Pettinetta	1
18	Pianelle (paia)	1
19	Pistagne per cravatte	6
20	Posata compita, cioè: scodella, bicchiere, coltello, forchetta e cucchiaio	1
21	Reticella pel corredo	1
22	Rocchetto con filo ed aghi	1
23	Scarpe (paia)	1
24	Stivalini (paia)	1
25	Scatoletta pel lucido	1
26	Spazzola da abiti	1
27	Id. da testa	1
28	Id. per le scarpe da spalmare il lucido	1
29	Id. da estrarre il lucido	1
30	Id. da ottone	1
31	Id. per denti	1
32	Id. per pettine	1
33	Id. per il fango	1
34	Staffile	1
35	Straccali (paia)	1
36	Tunica di divisa	1
37	Zaino di pelle di vitello con pelo (1)	1
38	Asciugamani di tela *	4
39	Calzette bianche di filo (paia) *	12
40	Camicie di tela *	9
41	Fazzoletti bianchi di filo *	6
42	Id. di cotone in colore *	6
43	Farsetti a maglia *	2
44	Mutande a maglia per nuoto *	1
45	Id. di tela cotone *	6

AVVERTENZA. — Le robe indicate ai numeri 38 a 45, e segnate con asterisco possono essere fornite dalle famiglie all'ingresso dell'allievo nel Collegio purchè in buono stato di servizio. In questo caso sulla somma da pagarsi per la formazione della massa individuale a mente del num. 14 è fatta una deduzione di L. 80.

(1) Lo zaino degli allievi è a carico del Collegio che loro lo somministra e mantiene, provvedendo ai guasti non cagionati da incuria degli allievi stessi mercè lo addebitamento alla massa individuale di L. 1 60 all'anno.

PROGRAMMA N. 1. — Lingua italiana.

Esame scritto.

Una narrazione sopra un soggetto, dato con traccia a voce, che dimostri nel giovinetto sufficiente esercizio nel comporre.

Esame verbale.

1. Letteratura — Materia o soggetto della letteratura — Fine di essa.

2. Qualità generali dell'umano discorso — Chiarezza, come si ottenga — Purezza, come si ottenga, come ad essa si nuoccia — Proprietà, in che consista, come si pecchi contro la proprietà — Precisione, come si ottiene — che sia eleganza e in che consista.

3. Che cosa è il periodo, e come si chiamano le parti di che si compone — Analisi di un periodo.

4. Dell'armonia — Sue specie diverse — Esempi.

5. Del linguaggio figurato in generale, ed in particolare dei tropi — Cagioni che producono i tropi — Metafora, pregi e difetti della medesima — Della Allegoria e sue leggi.

Della Metonimia e dei diversi modi di essa — Della Sineddoche, ed in quanti modi può aver luogo — Dell'Ironia — Della Perifrasi.

Osservazioni intorno all'uso dei tropi.

6. Delle figure di parole e di pensieri in generale e loro differenza.

7. Dello stile — Cagione della varietà degli stili — Come dalla varietà delle materie e dei fini, nasca la varietà degli stili — Come sogliónsi dividere gli stili e come li dividevano gli antichi — Doti dello stile sublime, dello stile mezzano e dello stile umile — Avvertenza intorno alla formazione dello stile — A che giova l'imitazione e come deve farsi.

8. Della prosa e della poesia — In che si distinguono rispetto alla forma ed all'intrinseca loro natura — Verso — Cos'è l'accento e come per esso si distinguono le parole.

9. Delle principali licenze poetiche — Varie specie di versi italiani — Della rima — Varie specie di metri poetici.

PROGRAMMA N. 3. — Aritmetica.

1° Dimostrazione delle regole per l'addizione e per la sottrazione dei numeri interi — Dei complementi aritmetici e loro uso.

2. Dimostrazione delle regole della moltiplicazione dei numeri interi — Dimostrare che cangiando l'ordine dei fattori, non si altera il prodotto — Teoremi principali relativi alla moltiplicazione.

3. Dimostrazione delle regole della divisione dei numeri interi — Teoremi principali relativi alla divisione degli interi — Numero delle cifre del prodotto e del quoziente.

4. Dimostrazione della riprova della moltiplica e della divisione fondata sulla teorica dei resti.

5. Dimostrazione dei caratteri di divisibilità per 2, 3, 5, 9, 11.

6. Decomposizione dei numeri nei loro fattori semplici e composti — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo di più numeri.

7. Teoria del massimo comun divisore fra due o più numeri.

8. Definizione delle frazioni ordinarie e loro proprietà — Riduzione di una frazione alla più semplice espressione.

9. Riduzione delle frazioni allo stesso denominatore — Riduzione di una frazione ad un'altra equivalente, che abbia un dato denominatore.

10. Operazioni fondamentali sulle frazioni e sugl'interi uniti alle frazioni.

11. Frazioni decimali — Loro proprietà — Le quattro operazioni fondamentali sui decimali.

12. Conversione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa — Dimostrare in quali casi la frazione decimale che si ottiene è finita, in quali casi è periodica semplice ed in quali mista — Esame ragionato sul numero delle cifre della frazione decimale corrispondente alla data generatrice.

13. Riduzione dei numeri complessi od incomplessi e viceversa — Calcolo dei numeri complessi — Esame della natura dell'unità del prodotto e del quoziente di due numeri dati.

14. Esposizione del sistema metrico legale.

15. Principali proprietà delle ragioni e proporzioni — Regole delle proporzioni.

16. Applicazione delle regole di proporzioni alle regole dette del tre semplice e del tre composta.

17. Divisione di un numero in parti proporzionali ad altri numeri dati — Regola di società di sconto — di alligazione.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Napoli.

A norma dell'art. 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie Napoletane, è aperto il concorso alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione entro tutto il giorno 30 del mese di giugno prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, ovvero per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, 10 aprile 1871.

Il Segretario Generale G. CANTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'anatomia umana nella R. Università di Torino.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra d'anatomia umana nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso quella Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande d'ammessione al concorso e i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 giugno prossimo venturo, e dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambe le forme ad un tempo.

Firenze 4 aprile 1871.

Il Segretario generale: G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si rende noto che, a datare dal 1° maggio prossimo venturo, gli uffizi postali italiani ammessi al servizio dei vaglia internazionali saranno autorizzati a cambiarne con tutti gli uffizi del Regno del Belgio, alle seguenti condizioni:

1° La somma da spedirsi con un solo vaglia non potrà eccedere lire 200;

2° La tassa è fissata a dieci centesimi per ogni diecina di lire o frazione;

3° La proprietà dei vaglia potrà essere ceduta mediante girata;

4° I vaglia saranno validi per tre mesi dal giorno del rilascio, trascorso il qual termine potranno essere rinnovati, purchè ne sia fatta domanda ad un uffizio postale, che indicherà ai richiedenti le norme da seguirsi;

5° Le somme non pagate nel periodo di cinque anni dal giorno dell'emissione saranno devolute all'Amministrazione traente.

Firenze, addì 21 aprile 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

In Montechiaro sul Chiese (provincia di Brescia) il 21 aprile corrente è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 22 aprile 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento parziale al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Torino, numero 139517, di lire 1290, a favore di Peyrone Doron Giovanni Battista fu Pietro, dimorante in Villadeati (Casale), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Peyrone Doron Giovanni Battista fu Bernardo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento parziale al portatore.

Firenze, li 19 aprile 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Si notifica che il sig. Gagliardo Giovan Giorlando barone di Carpinello, possessore della ricevuta provvisoria segnata col n. $\frac{18720}{51}$ di posizione, per deposito di una cartella di premii del Prestito Nazionale relativa all'obbligazione n. 318123, comprendente la iscrizione n. 1665614, vincente il premio di L. 100, rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito pubblico di Palermo, con le indicazioni e per l'operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha richiesto che gli venga rilasciata la suddetta cartella in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà consegnata la cartella di premii, e resterà così di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero di posizione della ricevuta	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Gagliardo Giovan Giorlando	Titoli di cui se ne chiede la consegna
$\frac{18720}{51}$	Pagamento di un premio del Prestito Nazionale	Cartella di premi relativa all'obbligazione del Prestito Nazionale N° 318123.	Cartella N° 318123

Firenze, 20 aprile 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* di ieri annunzia i seguenti movimenti di truppe:

La 4ª compagnia del 1° regg. d'artiglieria da Casale si è trasferita a Pavia.

La 6ª id. id. id. da Pavia id. a Piacenza.

La 6ª batteria del 2° id. id. da Nola id. a Roma.

La 7ª id. del 2° id. id.

La 8ª id. id id.

Il 1° battaglione del 6° regg bersagl. si è trasferto da Ancona a Sinigaglia.

Il 2° battaglione del 16° id. id. da Spoleto a Rieti.

Il 2° id. del 5° bersaglieri id da Livorno a Volterra.

Il 1° id. del 22° fanteria id. da Volterra a Livorno.

Il 3° id. del 53° id. id. da Genova ed Oneglia

Il 1° id. del 25° id invece di trasferirsi ad Ascoli deve giungere a Teramo il 17 aprile.

Il 3° id. del 25° id. si trasferisce da Avezzano ad Ascoli il 24 aprile.

Il 3° batt. del 70° fanteria si è trasferto da Reggio (Calabria) a Monteleone.

Il 2° id. id. id. da Monteleone a Reggio (Calabria)

— Scrivono da Torino, 22 aprile, all'*Opinione*:

Una modesta funzione aveva luogo di questi giorni all'Accademia Albertina di belle arti, e fu modesta invero, poichè, non annunciata dalla stampa locale, passò affatto inavvertita alla popolazione. Si tratta del risultato dei giudizi delle Commissioni sui concorsi annuali nello scorso 1870. Le Commissioni sono in numero di otto.

I più distinti professori ne fanno parte. Fanno parte del corpo accademico, il presidente, l'ufficio di direzione, il corpo insegnante, composto di 16 professori; gli accademici d'onore in numero di quattro, 29 accademici professori nazionali residenti in Torino, 19 accademici professori nazionali non residenti in Torino; 3 accademici professori esteri; 23 soci onorari residenti in Torino, 33 soci onorari non residenti in Torino.

La funzione fu inaugurata con un discorso del presidente conte Panissera di Veglio, alla presenza dei professori insegnanti e degli allievi. I premii consistevano in due medaglie d'oro del valore di lire 300 cadauna, in altre tre medaglie d'oro del valore di lire 150 cadauna, di 4 medaglie d'oro del valore di lire 80 cadauna, di n. 18 medaglie d'argento, di n 19 medaglie di rame, di n. 17 menzioni onorevoli e di n. 10 premii di incoraggiamento.

Vinsero il premio della medaglia del valore di lire 300, Ragozzi Pietro, con una statua dal vero, avente per soggetto un Pastore antico, ed il signor Morgari Pietro col soggetto: Figura istoriata (dal vero) un'Odalisca.

— Il cav. Ottavi dà ai lettori del suo giornale *Il Coltivatore* la seguente ricetta per togliere al vino l'odore di acido solfidrico:

Uno fra i lettori del *Coltivatore* che ha il suo vino infettato dall'odore sgradevole dell'acido solfidrico mi domanda se veramente solforando nuovamente questo suo vino riescirà a togliergli quel poco gradito profumo!

Non nego che debba parer strano, a chi è digiuno dei principii della chimica, che si possa dissolforare un vino, solforandolo di bel nuovo; pure la cosa è naturalissima e si spiega assai facilmente. L'odore del vino proviene dal così detto *acido solfidrico* che è una combinazione di zolfo col gaz idrogeno. Bruciando una listerella di zolfo nella botte, entro cui dovrassi poscia versare il vino infetto, noi vi produciamo una atmosfera di un gaz detto acido solforoso che è una combinazione di zolfo con del gaz ossigeno. Versando il vino infetto dall'acido solfidrico nella botte piena di acido solforoso, avviene che questi due acidi, a contatto un coll'altro, si scompongano. Lo zolfo di ambedue si unisce e precipita in fondo al vaso, poco a poco, sotto forma di polvere, mentre le idrogeno dell'acido solfidrico si unisce coll'ossigeno dell'acido solforoso e si forma dell'acqua purissima, poichè, come ognun sa, l'acqua non è altro che una combinazione dei due gaz ossigeno e idrogeno.

Adunque non si ha altro a fare, avendo un vino coll'odor di zolfo, che travasarlo in altra botte che prima si sarà solforata. Siccome però la solforazione se è un po' energica (come appunto la si richiede pel disinfettamento in questione) arresta anche le ulteriori fermentazioni del vino le quali, se questo è giovane, sono necessarie a farlo maturare, così si dovrà operare in febbraio o marzo allorchè tacciono le fermentazioni suddette, o meglio aspettare a disinfettarlo un anno dopo, cioè quando il liquido sarà fatto e possibilmente a marzo dell'anno successivo. Non si tocchi il vino in maggio o in giugno perchè durante questi mesi fermenta. Bisognerà invece aspettare il mese di luglio, perchè allora la fermentazione si arresta, il vino avrà fatto deposito e si dovrà quindi travasarlo al doppio scopo di levarlo da siffatto deposito e di dissolforarlo se per caso avesse odore di acido solfidrico.

— Il giornale la *Provincia* di Belluno annunzia sotto la data del 22 la morte del vescovo di quella diocesi, monsignor Giovanni Renier.

— Leggesi sui giornali di Vienna del 20 aprile che S. M. I. e R. con autografo del 31 marzo accordò la somma di cento zecchini sulla sua cassetta privata per sopperire alle spese del viaggio di ricerche stabilito per quest'anno dal signor A. Petermann di Gotha alla Terra di Giles all'oriente dello Spitzberg.

Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

CONCORSO

al premio stabilito dal Municipio di Firenze con deliberazione del 14 *aprile* 1869 *per il miglior lavoro sulla vita e sui tempi di Niccolò Machiavelli.*

Si rammenta a chi possa avervi interesse che il termine utile per l'ammissione dei lavori al concorso rimane fissato al 31 dicembre 1871.

Firenze, 20 aprile 1871.

Per la Commissione
TERENZIO MAMIANI.

(Si pregano le Direzioni degli altri giornali di voler riprodurre il presente avviso).

ELEZIONI POLITICHE del 23 aprile.

Collegio elettorale di Imola. — Eletto il conte Giovanni Codronchi con voti 287.

Poggio Mirteto. — Iscritti 786, votanti 340. Generale Masi, voti 166; Romolo Federici, 114. Vi sarà ballottaggio.

DIARIO

I fogli francesi del 19 e del 20 sono privi di ogni specie di notizie all'infuori di quelle che si riferiscono ad episodii ed a fatti militari di importanza secondaria.

Il riprodursi quotidiano dei medesimi incidenti degenera in una monotonia che la *Patrie* deplora come assolutamente eccessiva: « Ciascun giorno noi speriamo, essa dice, che ci riuscirà finalmente di veder posto termine alla desolante situazione nella quale versiamo da oltre un mese e tutti i giorni la illusione si dissipa e nulla viene a mutare lo stato delle cose provocato dalla rivoluzione del 18 marzo. La guerra civile continua e non s'arriva a vedere come la tragedia finirà. Se di tratto in tratto non si udisse il rombo del cannone ci sarebbe da credere che la vita sia compiutamente sospesa. L'industria è paralizzata, le officine deserte, il commercio arenato. Parigi è nella desolazione. Quanto a lungo durerà ancora questa interruzione dei fecondi lavori che alimentavano la pubblica prosperità? »

Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica il decreto che fissa un termine di tre anni a cominciare dal 15 luglio venturo per il pagamento di debiti d'ogni natura a scadenza. A questo proposito il *Temps* scrive: « Se vi ha materia che per la sua stessa essenza rilevi un carattere estramunicipale, questa è certo la materia delle scadenze. I firmatari o giratari di biglietti, che abitano in Parigi, possono avere dei creditori non solo fuori della città, ma anche fuori di Francia e possono essi medesimi avere dei debitori fuori di Parigi i quali a loro volta contino sopra crediti loro dovuti da abitanti della città per far fronte ai loro impegni. Potrà quindi accadere che un negoziante il quale calcoli sopra 10,000 lire dovutegli da un debitore di Parigi affine di soddisfare un suo creditore di Bordeaux metta quest'ultimo in necessità di fallire, mentre il debitore parigino secondo i regolamenti della Comune potrà liberamente continuare il suo commercio. Sono cose che non si commentano. »

Lo stesso *Journal Officiel* pubblica il decreto mediante cui vengono regolate la procedura, le pene e la competenza per la Corte marziale. « L'istituzione di un simile tribunale competerebbe esclusivamente ad un potere legislativo regolare nominato dalla totalità della nazione, osserva il giornale citato, ed ecco che invece esso emana dalla Comune di Parigi. Questo strano tribunale può applicare delle pene che vanno dalla multa alla morte, non solo per azioni dipendenti dalla giustizia militare, ma anche « per ogni fatto che interessi la pubblica salvezza. » Queste sono le garanzie che la libertà e la vita dei cittadini godranno a Parigi cominciando dal 17 aprile 1871. »

Nella Camera inglese dei lords (seduta del 20 aprile) rispondendo ad una interpellanza lord Grandville dichiarò non autentica la notizia data dal *Times*, relativa allo scioglimento della vertenza concernente la pesca nel Canadà. Nella Camera dei Comuni il Cancelliere dello scacchiere ha presentato il bilancio. Per l'anno scorso, gl'introiti che erano stati valutati per la cifra di 67,340,000 lire sterline, ascesero invece alla cifra di 69,945,220 lire sterline; e le spese, che il bilancio presuntivo aveva determinato nella cifra di lire sterline 69,486,000, furono di 69,548,529 lire sterline. Per l'anno corrente gl'introiti sono valuti a 69,595,000 lire sterline, e le spese a 72,308,000 lire sterline.

Leggiamo nella *Neue Freie Presse* del 22 un telegramma sotto la data di Pesth 21 aprile, il quale conferma il suicidio di Paolo Nyary, membro della Camera ungherese dei deputati. Appena che tale annunzio si sparse tra i deputati raccolti nella sala del Parlamento, il presidente della Camera mandò un usciere per verificare la cosa. Dopo che l'usciere fu di ritorno, ed ebbe confermato il fatto, la seduta fu chiusa incontanente. Nyary era uno tra gli eminenti capi della sinistra; era uno dei deputati più anziani e generalmente amato da tutti i partiti.

La *Turquie*, giornale di Costantinopoli, pubblica una nota con cui il gran visir replica a quella colla quale il ministro ellenico degli affari esteri aveva risposto alla circolare di esso gran visir relativamente al brigantaggio. A'ali pascià ribatte parecchie asserzioni della nota del gabinetto d'Atene, particolarmente quella che il Governo ottomano non spieghi bastante energia nel combattere il brigantaggio.

Il generale Hassan Ali Khan, già ministro persiano a Parigi, fu nominato ambasciatore della Persia presso la Porta.

Un telegramma, giunto l'11 aprile da Suez a Costantinopoli, notificava al seraschierato un'altra importante vittoria delle truppe imperiali sugli insorti dell'Hegias; la quale vittoria ebbe per risultato la presa d'assalto delle fortezze di Sougha e Ibba.

Avendo la Porta ricusato di permettere che una fregata greca passasse per le sue acque recandosi a Odessa per prendere le ossa del patriarca Gregorio, fu spedito invece a tale uopo il piroscafo mercantile greco *Byzantion*, il quale entrò nel Bosforo nel giorno 11 di aprile, diretto alla volta del Mar Nero. Vi era a bordo una Commissione incaricata dal governo greco di ricevere la salma del patriarca.

Secondo un telegramma dei giornali di Trieste, colla data di Costantinopoli 19 aprile, il maresciallo di palazzo, Nevres pascià, si è recato in Egitto. Lo stesso telegramma afferma che le truppe del Yemen verranno trasportate al Cairo durante l'estate.

Si annunzia da Washington che la Camera dei rappresentanti ha respinto il *bill* che sopprimeva l'associazione denominata Ku-Klux, il quale era già stato approvato dal Senato. La Camera dei rappresentanti nominò pure un Comitato di conferenza per deliberare in comune col Senato su quest'oggetto.

Una sottoscrizione aperta fra gli italiani residenti a Pola, a favore dei danneggiati dall'ultima inondazione del Tevere in Roma, ha prodotto la somma di lire 132 84.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 22.

Si ha da Parigi, in data del 22:

Una relazione di Cluseret, in data del 21 sera, dice che la posizione di Neuilly fu ieri mattina vivamente cannoneggiata dal Monte Valeriano, e che le nostre batterie poste sul viadotto di Asnières, rispondendo al fuoco delle batterie di Courbevoie e di Asnières, obbligarono il nemico a ripiegarsi in disordine. Il nemico, soggiunge la relazione, continua la ritirata su tutti i punti.

Altre informazioni dicono che il combattimento non ebbe alcun risultato, benchè sia stato molto sanguinoso.

A Levallois e a Courcelles vi è gran numero di feriti che muoiono per le strade senza soccorso.

La lotta è continua.

Le ambulanze trovano molta difficoltà a prestare i soccorsi.

Assicurasi che oggi avrà luogo una sospensione d'armi per seppellire i morti. Essa permetterà pure agli abitanti di Neuilly e di Clichy di sloggiare.

La Comune ordinò che 20 Guardie nazionali, convinte di aver fatto arbitrariamente alcuni arresti, siano incarcerate.

Bruxelles, 23.

Si ha da Parigi, in data del 22:

I Versagliesi si fortificano da Sèvres fino a Courbevoie e Asnières; essi fortificano pure l'isola della Grande Jatte.

I Federati fanno lavori di difesa a Neuilly, Villier e Levallois.

Il *Mot d'Ordre* dice che i Versagliesi entrarono oggi a St-Denis.

Il cannoneggiamento cessò ora dappertutto.

Versailles, 22, ore 8 30 pom.

Oggi non ebbe luogo alcun fatto d'armi. Ha piovuto quasi tutta la giornata.

All'Assemblea, Picard, rispondendo a Langlois, disse che il governo è disposto ad accogliere la domanda di una sospensione delle ostilità onde seppellire i morti e dar tempo agli abitanti di Neuilly di partire dalle loro case.

Una Commissione dell'Assemblea visitò i feriti all'Ospitale militare, ringraziò i medici e le suore della carità per le cure che prestano e la loro abnegazione.

Bruxelles, 23.

Si ha da Parigi, in data del 22 sera:

I gendarmi francesi trovansi oggi in servizio a St-Denis.

Si assicura positivamente che St-Denis sia stata completamente evacuata dai Prussiani ed occupata dai Francesi.

Si dice che il governo di Versailles abbia pagato 500 milioni e che i Prussiani sgombreranno oggi tutti i forti del Nord.

La *Vérité* crede di sapere che le truppe francesi rioccuperanno domani il forte di Charenton.

Oggi impegnossi un combattimento a Neuilly e a Sablonville. I Federati hanno 14 battaglioni e molta artiglieria; anche i Versagliesi hanno forze importanti.

Verso Courcelles, fu aperto un vivo fuoco di moschetteria e si combattè per le strade. Le perdite dei Federati sono serie.

Le truppe della Comune si lamentano del disordine che regna nell'amministrazione e della mancanza di viveri e di soccorsi.

I giornali della Comune biasimano la decisione di Pyat di dimettersi, nel caso che la Comune convalidi le elezioni.

La Comune fece perquisire gli uffici della Compagnia del gaz e s'impossessò di 200 mila franchi.

Versailles, 23, mezzodì.

I preparativi continuano, ma non venne segnalato alcun fatto d'armi.

Il *Journal Officiel* pubblica i nomi di parecchi condannati che furono trovati fra i prigionieri fatti recentemente.

Notizie di Parigi, in data di questa mattina, recano che il *Journal Officiel* non è comparso.

Il Monte Valeriano cannoneggiò ieri la porta d'Auteuil e Point du jour, ove gl'insorti posero una batteria.

Il *Rappel* dice che l'Unione repubblicana nominò venerdì tre delegati per fare presso il governo di Versailles un ultimo e decisivo tentativo di conciliazione. Essi recherebbero le basi precise delle trattative.

Monaco, 23.

Il re spedì il suo aiutante, generale Jeetze, a Darmstadt onde congratularsi col granduca per avere compito il 50° anno del suo servizio militare.

Monaco, 23.

Il re è ammalato di una flussione catarrale.

La festa dell'Ordine di S. Giorgio fu aggiornata al prossimo mercoledì.

Bruxelles, 23.

Si ha da Parigi, in data del 23, mattina:

I combattimenti di ieri non modificarono la situazione dei belligeranti.

Le informazioni di fonte comunale pretendono che i Versagliesi si sono un po' ripiegati con perdite sensibili.

I Versagliesi stanno costruendo un ponte di barche presso Sureanes; costruiscono pure a Neuilly barricate formidabili.

Il *Mot d'Ordre* annunzia che i Versagliesi occupano Charenton e che occuperanno presto i villaggi vicini ai forti della riva destra.

Versailles, 23 (ore 7 pom.)

I fatti militari d'oggi si riducono al solito scambio di colpi di cannone tra il Monte Valeriano e la porta Maillot.

È smentita la voce riportata da alcuni giornali che si tratti pel momento di pagare alla Prussia 500 milioni e di occupare i forti al nord di Parigi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 aprile 1871, ore 1 pom.

L'alzamento del barometro verificatosi ieri tra Aosta ed Ancona è stato seguito oggi da un uguale abbassamento; mentre il barometro si è mantenuto stazionario nel resto della Penisola e in Sicilia. I venti soffiano in varie direzioni, e quelli di libeccio sono forti in alcuni luoghi. Il mare è agitato sulle coste della Sardegna e a Napoli; mosso in qualche altra stazione del Mediterraneo; calmo altrove. Il cielo è sereno solamente nelle Calabrie, nelle Puglie, e a Messina.

Ieri mare agitato in varii punti delle coste della Sicilia: grosso a Portoferraio.

Probabile che duri il tempo turbato con venti di libeccio e di maestro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 23 aprile 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753 0	mm 750, 7	mm 750, 5
Termometro centigrado	18 0	21, 0	15, 5
Umidità relativa	70 6	65, 0	75, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento { direzione / forza	SE debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura massima . . . . + 22,5
Temperatura minima. . . . . + 13,5
Minima nella notte del 24 aprile. . . + 13,0

FEA ENRICO, *gerente*.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.

La Tipografia della Camera dei deputati sta per intraprendere la **Ristampa degli Indici alfabetici-analitici pei rendiconti ufficiali della Camera dei deputati** dalla 1ª sessione dell'VIII Legislatura 1861 alla 1ª sessione dell'XI 1870-71. — La compilazione degli Indici del Parlamento stata ordinata dalla Presidenza della Camera dei deputati nel 1852 fu ricevuta con plauso dal Paese, cui non isfuggì la pratica utilità dei medesimi, sia perchè essi riassumono in breve ed accennano la serie delle operazioni del Parlamento, sia perchè agevolano le ricerche a tutti coloro ai quali avvenga di dover consultare i rendiconti ufficiali delle discussioni. Ora essendo oramai esausta la 1ª edizione, il compilatore si propone di pubblicarne una seconda decennale, che contenga tutti gli Indici stampati dal giorno della proclamazione del Regno d'Italia, cioè dalla 1ª sessione dell'8ª Legislatura 1861 sino all'attuale del 1870-71. A questo scopo furono inviate delle schede d'associazione alle Prefetture, ai Consigli provinciali e comunali, e si pregano quindi coloro che intendessero d'associarsi di ritornarle alla Tipografia suddetta, munite di un francobollo da cent. 2, acciò pervengano a loro destinazione. — Il prezzo è di L. 12 per l'intero decennio ora decorso.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 24 aprile* 1871)

VALORI	Godimento	Valori nominali	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	58 62	58 60	58 62	58 60	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 10
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 95	78 90	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 65	78 60	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	686 50	685 50	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	— —	— —	485 —	483 —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	1363	1361	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2520
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	500
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	75
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	276
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	— —	— —	—	—	160
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 genn. 1871	420	— —	— —	222 —	220 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	173
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	—	365 —	364 50	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	178 50	178 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	454
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	455 —	454 —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	—	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	530 —	528 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	—	— —	— —	— —	—	—	59 50
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 25
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 48	26 45
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	105 —	104 50
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 02	21 01
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 50, 57 50, 60 cont. – 58 60, 62 50 f. c. — Obbl. eccles. 78 60 f. c. — Az. SS. FF. Mer. 365, 365 50, 364 50, 364 75 f. c. — Obbl. 3 0/0 delle dette 178 50 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PISA

AVVISO.

Per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, rendesi pubblicamente noto come attesa la espropriazione per pubblica utilità dei sottodescritti terreni occupati per i lavori di bonificamento per approfondare ed ampliare i canali Ozzeri-Rogio, nel Bientina, in ordine alla legge toscana del 18 marzo 1853, i proprietari dei terreni medesimi infrascritti, con n. 11 distinti pubblici istrumenti stipulati, cioè n. 5 del dì 14 febbraio 1870, e n. 6 nel dì 22 settembre detto anno, e tutti ai rogiti del R. notaro Bugassi, residente in Lucca, e registrati nella stessa città nel dì 4 marzo 1870 i primi, e nel dì 12 ottobre detto anno gli altri, venderono e trasferirono col titolo d'espropriazione all'Amministrazione di bonificamento i terreni stessi, per i prezzi o indennità qui sotto indicati, quali fu convenuto doversi pagare previa la giustificazione della libertà dei fondi espropriati e venduti, e decorsi che siano trenta giorni dalla inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'approvazione dei menzionati contratti senza che per parte dei terzi sia avanzata alla prefettura surricordata alcuna opposizione al pagamento, o impugnata insufficiente la stabilita indennità, coerentemente al citato art. 54 della detta legge 25 giugno 1865.

Li cinque menzionati contratti del dì 14 febbraio 1870 sono stati approvati dal Ministero dei lavori pubblici come dalla partecipazione contenuta nella nota del 19 gennaio 1871, n. 58405-8301, e gli altri 7 del dì 22 settembre 1870 sono stati approvati dal suddetto Ministero, come dalla partecipazione in data 22 gennaio 1871, n. 58561-8304, sezione Bonifiche.

Numero progressivo	Proprietari espropriati	DESCRIZIONE SOMMARIA degli stabili espropriati	Indennità totale L. C.	Decorrenza degli interessi
1	Parenti Paolo del fu Gioanni.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione C^2 — Striscia di terreno seminativo con piante, distinto da porzione della particella n. 1017, livellare di Giuseppe Antonio Parenti. Compreso anche le indennità transitorie e deprezzamento	308 72	Dal 31 agosto 1865
2	Idem	In comunità di Capannori (Lucca), sezione C^2 — Striscia di terreno seminativo con piante, distinta da porzione della particella n. 444, livellare della opera di Massa Macinaja. Compreso anche le indennità transitorie e deprezzamento	115 50	Dal 1° settembre 1866
3	Idem	In comunità di Capannori (Lucca), sezione C^2 — Striscia come sopra, distinta da porzione della particella n. 915, livellare dell'opera di Massa Macinaja. Compreso anche le indennità transitorie e deprezzamento	368 94	Idem
4	Scatena Andrea e Francesco fu Michelangelo.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione B^2 — Striscia come sopra, distinta da porzione della particella n. 263, livellare della Pievania di S. Paolo. Compreso le indennità transitorie e deprezzamento	87 60	Idem
5	Idem	In comunità di Capannori (Lucca), sezione B^2 — Striscia come sopra, distinta dalla particella n 544, livellare dei signori Angelo e fratelli Pierotti — In uno	27 27	Idem
6	Ungaretti Raffaello fu Francesco e come erede di suo fratello Michele.	In comunità di Lucca, sezione L^4 — Una striscia di terreno seminativo con piante, distinto da porzione delle particelle 473 e 474 in parte, livellare del sig. Giuseppe Frediani — In uno	1094 35	Dal 1° novembre 1866
7	Paganucci Martino fu Cesare.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione F^2 — Striscia di terreno come sopra, distinto da porzione della particella n. 45 — In uno	122 03	Idem
8	Paganucci Sebastiano fu Cesare.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione F^2 — Striscia come sopra, distinta da porzione della particella n. 45 — In uno	71 78	Idem
9	Paganucci Domenico fu Cesare.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione F^2 — Striscia come sopra, distinta da porzione della particella n. 40, di libera proprietà — In uno	54 01	Idem
10	Venaglia Pietro fu Felice	In comunità di Lucca, sezione L^4 — Una piccola striscia come sopra, distinta dalla particella n. 720 — In uno	91 84	Idem
11	Brancoli Giuseppina Adelina ed avv. Guglielmo ed eredi fu Cesare.	In comunità di Lucca, sezione L^4 — Una piccola striscia di terreno seminativo con piante, distinto da porzione delle particelle n. 721 e 573 in parte — In uno	969 26	Idem
12	Controni Marianna fu Nicolao, come vedova del fu Donati Sebastiano.	In comunità di Capannori, sezione F^2 — Striscia di terreno come sopra, distinto da porzione della particella n. 40 — In uno	1171 72	Idem
13	Parenti Odoardo e Francesco fu Domenico.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione C^2 — Un *appezzamento di terra lavorativa vitata*, distinta da porzione della particella n. 1087 — In uno	92 18	Dal 1° *settembre* *1866*
14	Belluomini Antonio fu Paolo e fratelli Giuseppe Massimo e Michelangelo.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione C^2 — Un pezzo di terra come sopra, distinto da porzione della particella n. 466 — In uno	275 80	Idem
15	Parenti Raffaello fu Francesco.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione C^2 — Appezzamento di terreno come sopra, distinto da porzione della particella n. 872 — In uno	460 90	Idem
16	Bucchianera Maria Candida vedova del fu Francesco Parenti.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione C^2 — Un appezzamento di terra lavorativa vitata, distinta da porzione della particella n. 1078 — In uno	488 41	Idem
17	Bucchianera Gioanni Matteo fu Carlo.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione C^2 — Striscia di terra come sopra, distinta da porzione della particella n. 450 — In uno	128 15	Idem
18	Biancalana sacerdote Giuseppe fu Bernardo.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione C^2 — Striscia come sopra, distinta da porzione della particella n. 874 — In uno	133 38	Idem
19	Ghiselli Vincenzo fu Matteo	In comunità di Capannori (Lucca), sezione A^2 — Striscia come sopra, distinta da porzione della particella n. 448, livellare del canonico Andreotti — In uno	74 86	Dal 1° novembre 1866
20	Idem	In comunità di Capannori (Lucca), sezione B — Striscia come sopra, distinta da porzione della particella n. 271, e risulta livellare dell'opera di Toringa	177 60	Dal 1° settembre 1866
21	Signore Chiara vedova del fu Francesco Barbantini e Carolina fra loro sorelle e figlie del fu Nicolao De Santi.	In comunità di Lucca, sezione L^4 — Striscia di terra lavorativa vitata, distinta da porzione della particella n. 479, livellare dello Spedale di Lucca — In uno	486 60	Dal 1° novembre 1866
22	Ghiselli Antonio fu Alessandro.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione B — Piccola striscia di terra come sopra, distinta da porzione delle particelle n. 274 e 286. Libero di ogni vincolo livellare — In uno	150 15	Dal 1° settembre 1866
23	Ghiselli sacerdote Salvatore fu Rocco.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione B^2 — Striscia di terra come sopra, distinta da porzione della particella n. 273. Libere proprietà — In uno	81 05	Idem
24	Michelotti Giuseppe fu Gio. Domenico.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione B — Striscia di terra come sopra, distinta da porzione della particella n. 267, livellare del signor dottore Stefano Ghiselli — In uno	94 77	Idem
25	Luporini Giuseppe fu Pompeo.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione C^2 — Striscia di terreno come sopra, distinta da porzione della particella n 479 — In uno	502 61	Idem
26	Dell'Osso Giuseppe fu Gio. Domenico.	In comunità di Capannori (Lucca), seziona B^2 — Striscia di terra lavorativa vitata, distinta da porzione della particella n 574 — In uno	191 25	Dal 1° novembre 1866
27	Ghilarducci Maria del fu Cesare, vedova di Ferdinando Luporini, nella sua qualità di madre e avente la patria potestà sopra Aurelio, Tommaso, Santina, Angiolo e Isabella figli del fu Ferdinando Luporini.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione C^2 — Striscia come sopra, distinta da porzione della particella n 479 — In uno	466 14	Dal 1° settembre 1866
28	Ungaretti Martino Paolo e Cipriano fu Giuseppe.	Comunità di Lucca, sezione L^4 — Due striscie di terreno, distinte da porzione delle particelle n. 472 e 475 — In uno	641 01	Dal 1° novembre 1866
29	Dell'Osso Giuseppe e Lodovico fu Gio.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione B^2 — Striscia di terreno prativo irrigabile, distinto da porzione della particella n. 577 — In uno	91 40	Dal 1° settembre 1866
30	Dell'Osso Paolo fu Lorenzo	In comunità di Capannori (Lucca), sezione B^2 — Striscia di terra prativa scorporata, distinta da porzione della particella n. 275 — In uno	103 75	Idem
31	Biagi Benedetto e Silvestro fu Giuseppe.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione F^2 — Striscia di terra seminativa, distinta da porzione della particella n. 54 Libera proprietà — In uno	746 65	Dal 1° novembre 1866
32	Michelotti Lorenzo Paolo e Matteo fu Jacopo.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione B^2 — Striscia di terreno prativo irrigabile, distinto da porzione della particella n. 264 — In uno	83 »	Dal 1° settembre 1866
33	Cantieri Caterina Angiolina, Maria, Domenica Bettina Virginia e Assunta del fu Angiolo.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione A^2 — Striscia di terreno seminativo con viti, distinta da porzione della particella n. 221, con vincolo livellare — In uno	93 65	Dal 1° novembre 1866
34	Benetti Domenico fu Giuseppe, consorte di Maria Domenica Cantieri che interviene al contratto per integrare detta sua consorte.	In comunità di Capannori (Lucca), sezione A^2 — Una striscia come sopra, distinta da porzione della particella n. 221, apparisce onerato da vincolo livellare — In uno	177 52	Dal 1° settembre 1866
		A riportarsi	10223 85	
		Riporto	10223 85	
35	Fanucchi sacerdote Giuseppe fu Bartolomeo.	In comunità di Lucca, sezione K^4 — Una striscia di terra prativa con viti, distinta dalla particella n. 663, ed apparisce livellare del Seminario di S. Martino di Lucca — In uno	237 68	Dal 1° novembre 1866
36	Paoli Pietro fu Domenico	In comunità di Capannori, sezione A^2 — Striscia come sopra, distinta da porzione della particella n. 446, ed apparisce livellare dell'Opera di Mugnano — In uno	126 70	Idem
37	Biancalana Francesco fu Marco.	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Striscia come sopra, distinta da porzione della particella n. 873, ed apparisce livellare dell'Ospedale di Lucca — In uno	65 05	Dal 1° settembre 1866
38	Parenti Antonia del fu Gio. Domenico, vedova del fu Gio. Domenico Biancalana, come madre avente la patria potestà sopra il suo figlio Angiolo del detto fu Gio. Domenico Biancalana.	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Striscia seminativa a granturco e fagioli e parte prativa, distinta da porzione delle particelle numeri 435, 870, 871, 872, ed apparisce livellare del signor Felice e Antonio Magnani di Segromigni — In uno	282 10	Idem
39	Parducci Pietro e Domenico del fu Francesco.	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Striscia di terreno scorporato sull'estremità di un appezzamento di terra seminativa, distinta da porzione della particella n. 475, ed apparisce livellare della signora Emilia Pasquinelli — In uno	128 17	Idem
40	Mazzoni Luigi fu Giuseppe	In comunità di Capannori, sezione B^2 — Striscia di terreno irrigabile, divisa in due appezzamenti parte a prato e parte a granturco con 6 alberi giovanissimi, distinta da porzione delle particelle n. 278 e 588, livellare dello Spedale di Lucca — In uno	131 21	Idem
41	Franceschi Michelangelo fu Giuseppe.	In comunità di Capannori, seziona C^1 — Striscia di terreno prativo irrigabile, distinto da porzione della particella n. 902, livellare del signor Matteo Jacopetti — In uno	162 70	Idem
42	Franceschi Gio. Desiderio e Lorenzo fu Frediano.	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Striscia di terreno prativo irrigabile, distinto da porzione della particella n. 901, livellare del signor Jacopettti di Castelvecchio — In uno	226 72	Idem
43	Martinelli Pasquale fu Giuseppe.	In comunità di Capannori, sezione B — Striscia scorporata sulla estremità di un appezzamento di terra seminativa, distinta da porzione della particella n. 525 — In uno	144 42	Idem
44	Michelotti Paolo Lorenzo e Matteo fu Jacopo.	*Prima occupazione* — In comunità di Capannori, sezione C^2 — Striscia di terreno irrigabile, distinta da porzione della particella n. 973, ed apparisce livellare del canonico sac. Cattani rettore primicerato di Lucca — In uno	158 94	Idem
45	Suddetto	*Seconda occupazione* — In comunità di Capannori, sezione B^2 — Striscia di terreno seminativo irrigabile, distinto da porzione della particella n. 268, ed apparisce livellare della Pievania di S. Paolo — In uno	90 72	Idem
46	Corazza Bartolommeo fu Giorgio.	In comunità di Lucca, sezione K^4 — Striscia di terra prativa con viti, distinta dalla particella n 662, apparisce livellare dello Spedale di Lucca — In uno	180 30	Dal 1° novembre 1866
47	De Santi Antonio fu Jacopo	In comunità di Lucca, sezione L^4 — Striscia come sopra, distinta da porzione delle particelle n. 477, 478, ed apparisca livellare dello Spedale di Lucca — In uno	845 53	Idem
48	Dini Gioanni Pietro Raffaello e Antonio fu Gio Domenico.	In comunità di Lucca, sezione L^4 — Striscia come sopra, distinta da porzione delle particelle n. 718, 719, ed apparisce livellare del signor Achille Palazzuoli di Vorno — In uno	94 90	Idem
49	Paganucci Costantino fu Cesare.	In comunità di Capannori, sezione F^2 — Striscia di terra seminativa vitata, distinta da porzione delle particelle n. 40 e 41, ed apparisce libera proprietà — In uno	348 10	Idem
50	Galli Filippo fu Giuseppe, e Giuseppe Domenico di detto Filippo, fra padre e figli.	In comunità di Capannori, sezione B^2 — Striscia di terra prativa, distinta da porzione della particella n. 286, di libera proprietà — In uno	132 85	Idem
51	Suddetto	In comunità di Capannori, sezione B^2 — Striscia di terreno irrigabile sementato a granturco e fagioli, distinto da porzione della particella n. 270, di libera proprietà — In uno	105 84	Dal 1° settembre 1866
52	Baldocchi Domenico e Giuseppe fu Luigi e Francesco e Gabriele fu Bernardo Baldocchi.	In comunità di Capannori, sezione B^2 — Striscia di terrasoda ad uso di via di sbiado che non era stata addaziata, distinta da porzioni delle particelle n. 180, 548 e 549, ed appariscono livellari della signora Cammilla Biancalana — In uno	326 »	Dal 1° novembre 1866
53	Lari Luigi fu Pietro	In comunità di Castelfranco, sezione B — Lunga striscia di terra palustre, distinta dalle porzioni di particelle n. 1812 e 1812², ed apparisce di diritto dominio del comune — In uno	1742 74	Dal 1° luglio 1864
54	Biancalana Felice fu Rocco	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Striscia di terreno irrigabile, distinto da porzione della particella n. 446, e risulta livellare dell'Ospedale di Lucca — In uno	106 15	Dal 1° settembre 1866
55	Bucchianera Gioanni Domenico e Giuseppe fu Paoli e Paolino nipote del detto Gio. Domenico.	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Striscia di terreno prativo irrigabile, distinto da porzione della particella n. 477, ed apparisce livellare degli Eredi fu Silvestro Landini Jofori — In uno	146 50	Idem
56	Parenti Marco fu Gio. Battista.	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Striscia di terreno irrigabile sementato a granturco e fagioli, distinto da porzione della particella n. 449, livellare della Chiesa Rettoria di Carraja — In uno	103 14	Idem
57	Parenti Gio. Battista fu Michele.	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Pezzo di terra lavorativa nudo sementato a granturco e fagioli, distinto da porzione della particella n. 876. Libera proprietà	70 60	Dal 13 agosto 1866
58	Suddetto	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Terreno come sopra, distinto da porzione della particella n. 893, ed apparisce livellare dei signori Jacopetti ed Ospedale di Lucca — In uno	144 »	Dal 1° settembre 1866
59	Parenti Pellegrino fu Gio. Domenico.	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Appezzamento di terra parte prativa e parte seminativa, distinto da porzione delle particelle n. 894 e 1083, ed apparisce livellare parte del signor Jacopetti e parte dell'Ospedale di Lucca — In uno	152 »	Idem
60	Parenti Francesco fu Matteo.	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Striscia di terreno con viti, distinta da porzione della particella n. 1080, ed apparisce livellare dello Spedale di Lucca — In uno	49 75	Idem
61	Parenti Giuseppe fu Antonio.	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Striscia di terreno con viti, distinta da porzione della particella n. 1079. Libera proprietà — In uno	145 84	Idem
62	Giometti Raffaello fu Bartolomeo.	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Un pezzo di terra irrigabile lavorativa, distinta da porzione della particella n. 462, ed apparisce di diritto dominio del signor Jacopetti Matteo di Castelvecchio — In uno	115 52	Idem
63	Simi Gesualdo sacerdote Andrea e Cesare fu Gaetano.	In comunità di Lucca, sezione K^4 — Due striscie di terra seminativa con viti da frutti, distinte da porzione della particella n 350, di libera proprietà, e di n. 666, di diritto dominio dell'opera di Sorbato del Giudice — In uno	990 40	Dal 1° novembre 1866
64	Franceschini Tommaso fu Pietro.	In comunità di Capannori, sezione C^2 — Striscia di terra irrigabile seminativa, distinta da porzione della particella n. 448, di libera proprietà — In uno	132 29	Dal 1° settembre 1866
65	De Santi Matteo e Vincenzo fu Francesco.	In comunità di Lucca, sezione L^4 — Striscia di terra seminativa con maglioli e gelsi, distinta da porzione della particella n. 480 Libera proprietà — In uno	189 41	Dal 1° novembre 1866
66	Ghiselli sacerdote Salvadore e Domenico fu Rocco.	In comunità di Capannori, sezione B^2 — Striscia di terreno prativo irrigabile, distinto da porzione della particella n. 273. Libera proprietà — In uno	67 80	Dal 1° settembre 1866
67	Biancalana Gioanni Domenico fu Alessandro.	In comunità di Capannori, sezione C^2 — 1° Striscia di terreno irrigabile — 2° Altra irrigabile sementata a grano turco e fagioli, distinte da porzione delle particelle n. 442, 444. Libera proprietà — In uno	142 60	Idem
		Totale	18316 52	

Pisa, 30 marzo 1871.

Il Prefetto: LANZA.

1448

Decreto.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 24 febbraio 1871 ha decretato che l'annua rendita di lire mille sessanta, intestata al signor Filippo Moresca fu Gaetano, e racchiusa nei sei certificati sotto i numeri d'ordine settantasettemila seicento quarantuno, settantottomila ottocento ottanta, cinquantacinquemila cento quarantasei, ventunmila cinquecento sessantanove, ventunmila cinquecento sessantotto, ventunmila cinquecento settantuno, e di posizione: ventimila seicento settantaquattro, ventunmila quattrocento ventinove, dodicimila ottocento quarantuno, settemila duecento settanta, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia tramutata in cartelle al portatore di egual valore da consegnarsi al signor Gaetano Moresca fu Filippo. Ha decretato ancora che l'annua rendita di lire sessantacinque iscritta a favore del detto signor Filippo Moresca fu Gaetano nei due certificati sotto i numeri d'ordine ventunmila cinquecento settanta e cinquantaduemila trecentottantanove, e di posizione settemila dugento settanta e dodicimila centoquarantuno, venga dalla medesima Direzione intestata ad esso Gaetano Moresca con lo stesso vincolo che attualmente trovasi nei due certificati anzidetti

1181 GAETANO MORESCA avvocato.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale, sezione prima promiscua, in Milano, composta dai signori cav. Carlo Longoni presidente, Eugenio Horwath e Cesare Malacrida giudici,

Udita in Camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura dell'avanti steso ricorso ed allegati;

Lette ed accolte le conclusioni del Pubblico Ministero,

Riconosce e dichiara che il deposito fatto alla R. Cassa dei depositi e prestiti in questa città dall'ora defunto signor Carlo Righini a cauzione di delibera di stabili di compendio della Massa concorsuale di Abbondio Fumagalli, deposito risultante dalle due polizze 24 gennaio 1868, n. 2974 e 2975, consistente in cinque cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, godimento 1° gennaio 1868, la prima al n. 1135787 dell'annua rendita di lire mille, la seconda al n. 184873 dell'annua rendita di lire cinquanta, la terza al n. 819449 dell'annua rendita di lire cinquanta, la quarta al numero 10109 dell'annua rendita di lire cinquanta, la quinta al n. 184874 dell'annua rendita di lire cinquanta, e nell'obbligazione del Prestito Nazionale 1866, num. 331564, di lire 1000 di capitale nominale dante l'annuo interesse di lire 50, riconosce e dichiara, dicesi, che il suddetto deposito appartiene in oggi a Pietro e Giuseppe fratelli Righini, quali coeredi del defunto loro comune genitore Carlo Righini suddetto, non che al loro comune nipote Carlo Rivolta, questo ultimo quale legittimario in rappresentanza della predefunta propria madre Livia Righini.

Conseguentemente ed in relazione al decreto 31 dicembre 1870 del giudice delegato del concorso di Abbondio Fumagalli, decreto non reclamato, ed in base alle dimesse procure, dichiara nulla ostare a che gli effetti pubblici suddescritti vengano rilasciati al ricorrente Pietro Righini, anche quale procuratore del di lui fratello Giuseppe e quale procuratore sostituito del signor Serafino Rivolta, quale legale rappresentante del minorenne proprio figlio Carlo.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale.

Li 12 febbraio 1871.

LONGONI, presidente.

1249 ROSSI, vicecanc

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda,

Riuniti in Camera di consiglio nella persona delli signori vicepresidente D. Tagliabue, giudici De Luigi e Botta;

Vista la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che colla morte dell'Amalia Dell'Aqua le somme rappresentate dalle prodotte cartelle del Debito Pubblico cessarono di avere il carattere dotale e non sono più conseguentemente soggette ai vincoli che la legge stabilisce per guarentigia della dote;

Che nessuno degli eredi di essa Amalia Dell'Aqua sarebbe minore,

Dichiara nulla ostare a che sulla richiesta dei ricorrenti signor Carlo Dell'Aqua e capitano Serafino Frattola siano liberati dal vincolo che portano i seguenti certificati rappresentanti la dote di Amalia Dell'Aqua, morta il giorno 5 dicembre 1870, figlia del vivente ingegnere Carlo Dell'Aqua e moglie del capitano Frattola.

1. Certificato n. 66785, della rendita di lire 200, in data Torino 1° marzo 1853, al nome di Dell'Aqua Amalia.

2 Certificato n. 66783, della rendita di lire 185, in data Torino 10 marzo 1853, al nome della stessa.

3. Certificato n. 141121, della rendita di lire 815, in data Torino 5 maggio 1870, al nome di Dell'Aqua Carlo fu Pietro e vincolata a favore della stessa

Ed a che i detti certificati siano tramutati in altri al portatore.

Milano, li 2 marzo 1871.

Tagliabue, vicepresidente.
D'Adda, vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale trascritto nel registro di cancelleria.

Milano, li 27 marzo 1871.

1241 ROYER, canc.